



L'IMPREVEDIBILE VIAGGIO DI COYOTE SUNRISE



*“A volte fidarsi di qualcuno
è la cosa più spaventosa che ci sia.
Ma sapete che vi dico?
Fa molto meno paura che stare da soli”*

Con Anita Gandossi e Andrea Rodegher

Regia di Cristina Zanetti e Andrea Rodegher

Progetto e adattamento testo di Cristina Zanetti

Disegno luci di Marco Raineri

Progetto scenografico di Andrea Colombo

Produzione Teatro Prova



Sinossi

Due voci per un solo racconto; due punti di vista per narrare del più strano *School Bus* che si sia mai visto; due personaggi per dare vita al sorprendente rapporto tra un padre che vive nel passato, una figlia che guarda al futuro e un segreto che li accomuna; due attori per dare voce ad un popolo di personaggi incredibili di cui vi innamorerete fin dal primo istante.

Una storia *on the road* in cui un'adolescente ostinata partirà alla ricerca di sé stessa e un uomo alquanto "strambo", con il volante tra le mani, avrà l'occasione di poter riscoprire il suo essere genitore.

Un viaggio rocambolesco, in cui nuovi passeggeri si affolleranno a bordo e il tempo in loro compagnia prenderà la forma di una girandola fatta di situazioni surreali, amicizia e velocità.

Lo spettacolo si basa su *L'imprevedibile viaggio di Coyote Sunrise*, scritto da Dan Gemeinhart e vincitore di diversi premi. Un racconto corale, solare e divertente, che ha il merito di portare un "C'era una volta..." difficile da ascoltare verso un "The End" gioioso e per nulla scontato.

Note di regia

Ho amato questo testo sin dalle prime righe della prima pagina. Nel leggerlo ho riso e ho pianto di continuo. Ho amato Coyote e tutte le meravigliose creature di cui si è circondata strada facendo. C'è tanto amore tra le pagine; e forse il maggior numero di sfumature di gioia che io abbia mai incontrato ultimamente in un libro, soprattutto se rivolto a ragazzi e ragazze adolescenti. Parla della vita, quella meravigliosa sì, ma anche di quella cruda e vera, sempre attraverso lo sguardo leggero e al contempo profondo della giovane protagonista.

Poi c'è la famiglia. In quella di Coyote c'è posto per tutti e tutte, persone o animali che siano; ci insegna che l'amore e la cura non hanno regole di esclusione bensì di continua e strenua inclusione. C'è così tanto posto sullo scuolabus di Rodeo e Coyote che pare esserci un posto anche per noi che leggiamo e ascoltiamo.

Questo è un romanzo di formazione. Mano nella mano, Coyote ci porta dentro ai nostri desideri più profondi e alle paure più intime, quelle che non abbiamo mai avuto il coraggio di rivelare, nemmeno alle persone a noi più vicine e care. E lo fa in modo dolce e ironico, con mano ferma e accogliente. Con parole che sanno accarezzare ma, alla giusta occasione, anche graffiare, per poi di nuovo guarire e lenire come un balsamo.

Questo libro ci insegna che i nostri maestri possono essere i più piccoli, i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, che hanno, bontà loro, un contatto ancora autentico con le proprie profondità marine, con l'intimità e con il proprio corpo. Riescono a sentirli, a differenza di noi adulti che spesso abbiamo



dimenticato i nostri saperi più arcaici. Saperi che, pur sentendo, decidiamo di ignorare. Per paura. Per assenza di coraggio. Per codardia. Rodeo non ne è del tutto consapevole ma si lascia guidare da Coyote, ha un'intuizione e la segue, seppure gli costi un dolore antico e profondo. Coyote, dal canto suo, non sa dove stia andando davvero, in quali paesaggi si stia immergendo ma intuisce che la strada è quella giusta e la segue. Ecco, si tratta di intuizioni. E di un pizzico di magia. Quella stessa che gli occhi di Rodeo e le parole di Coyote sanno attivare.

Ad entrambi servirà dare un nome ai ricordi, alle emozioni, alle sensazioni; perché le parole possono essere potenti e trasformatrici, possono nascere e far rinascere a nuova vita. Alla fine viene proprio voglia di mettersi accanto a Coyote per diventare costruttori di un futuro, fatto di mattoni impastati con il passato e messi in forma nel presente, quel qui ed ora che diverrà *l'allora* del domani.

Cristina Zanetti

Età consigliata: 11+ (famiglie e scuola secondaria di 1° grado)

Durata: 60 minuti circa

Adatto anche a spazi non teatrali e all'aperto. Per ulteriori informazioni tecniche consultare la scheda sotto riportata.

Distribuzione a cura di Alessia Manenti distribuzione@teatroprova.com - Tel. 035 4243079

Video trailer <https://youtu.be/JrRyb8laZnY>

Debutto: 17 novembre 2023 - Teatro San Giorgio, Bergamo